

Meeting di Rimini 2010

“IL FUND RAISING NELLE ORGANIZZAZIONI NON PROFIT”

27/08/2010

E' **Maria Gerini**, Direttore Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a coordinare il workshop che si è tenuto alle 15 di oggi, organizzato con la collaborazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sull'andamento della raccolta di fondi per le attività delle organizzazioni non profit.

Il Fund Raising, ha premesso la Gerini, rappresenta un importante pilastro del cosiddetto Welfare civile. Non si tratta solo di raccolta fondi, ma di un vero approccio strategico, che per le imprese sociali, significa oggi organizzazione, impiego di professionalità specifiche e utilizzo di efficaci tecniche di comunicazione. Esigenza perfettamente recepita dalle recenti direttive dell'Agencia Ministeriale per le Onlus, che impone condizioni di accessibilità dei dati, trasparenza e rendicontabilità delle operazioni di fund raising, e costringono a un certo rigore organizzativo.

In sostanza va rivista e sviluppata la figura del donatore, da considerarsi ormai come un vero e proprio *investitore sociale*.

Intervento di Valerio Melandri, Docente di Economia Aziendale all'Università degli Studi di Bologna e Direttore del Master Universitario in Fundraising per il Non Profit e gli Enti Pubblici

Per il Prof. Melandri è una questione di fiducia. Il docente ha fatto anche un particolare accenno a situazioni verificatesi in Emilia-Romagna di resistenza da parte delle Agenzie delle Entrate nel riconoscere la sussistenza di requisiti a fronte dei progetti di costituzione di nuove onlus.

La fiducia delle persone, continua Melandri, deve però arrivare dalle persone stesse. Oggi i meccanismi che impongono la fiducia dall'alto (come le varie certificazioni ISO 9000, il Bilancio Sociale ecc.) non risultano pienamente efficaci in quanto non esiste il controllo diretto della gente, come può esserci ad esempio nel sistema di feedback su ebay.

Intervento di Giorgio Fiorentini, Direttore del Master in Management delle aziende cooperative e imprese sociali non profit all'Università Bocconi di Milano

Il Prof. Fiorentini implementa il concetto di *fiducia* con quello di *conoscenza*. In buona sostanza "io mi fido solo se conosco". E' fondamentale, dunque, che un'impresa sociale si faccia anzitutto conoscere, in modo che la sua presenza sia percepita nell'ambito in cui intenderà svolgere l'azione di raccolta di fondi.

L'azione di Fund Raising, così concepita risulterà alla fine indispensabile perché le aziende non profit possano competere sul mercato, e perché addirittura intervengano a sostegno delle aziende full profit, in questo momento più colpite dalla crisi, forti di un maggior equilibrio finanziario.

Intervento di Francesca Zagni, Presidente Associazione Italiana Fundraiser

Secondo la Presidente di Assif, esiste una certa resistenza del mondo del non profit nel passare da una dimensione organizzativa volontaristica all'impiego di competenti professionalità specifiche, che tuttavia nel mercato moderno, atipico, maturo, e altamente competitivo, si rendono assolutamente necessarie.

Intervento di Marco Morganti, Amministratore Delegato di Banca Prossima

Interessante la proposta di Banca Prossima, del gruppo Intesa San Paolo, di un nuovo sistema di credito per il Non Profit, attraverso il progetto denominato "Terzo Valore", illustrato dall'AD Marco Morganti.

In pratica, accanto al donatore classico, viene individuato un soggetto definito *investitore sociale*, che presta il proprio denaro a tassi inferiori di quelli che farebbe la banca, per finanziare progetti sostenibili proposti dalla banca stessa. Ciò permette a chi presta di ricevere un rendimento definito insieme all'organizzazione non profit, e responsabilizza l'organizzazione stessa alla restituzione del prestito, che viene perciò adeguatamente rendicontato.

Intervento di Massimo Giusti, Presidente della Commissione Volontariato, CSV, servizi alla persona dell'ACRI

Il contributo di Massimo Giusti, in rappresentanza dell'associazione delle casse di risparmio, ha sottolineato l'importanza che siano presentati progetti di intervento ben strutturati da parte delle onlus e ha anche raccomandato che i rendiconti dell'attività siano non solo fiscalmente corretti, ma dimostrino l'utilità sociale conseguita. In altre parole va messa in atto una vera e propria "progettazione sociale", che evidenzii la sostenibilità dei progetti stessi e una rendicontazione che faccia emergere il valore aggiunto delle spese sostenute per finanziarli.

Chiude l'incontro la testimonianza di **Raffaella Pennuti**, Segretario Generale Fondazione ANT Italia Onlus, che illustra le diverse attività dell'ente comprese nel progetto denominato "Eubiosia", che vanno dal settore socio assistenziale a quello dei vari ambiti del cosiddetto "welfare allargato".

Marco Patanè